

NO ALLA PENA DI MORTE LIBERTA' PER IL POPOLO KURDO

L'11 novembre 2009 il prigioniero politico curdo Ehsan (Esmail) Fattahian, 28 anni, è stato impiccato nella prigione di Sanandaj, capoluogo della provincia del Kurdistan iraniano.

Prima della sua condanna a morte, Ehsan aveva avviato lo sciopero della fame e della sete da domenica 8 novembre, come protesta per la sua condanna. Ehsan Fattahian è stato condannato per essere un "moharebeh" (in guerra contro Dio) e per il suo legame con un gruppo curdo che si pensa sia il Free Life Party of Kurdistan (PJAK).

Fattahian è stato arrestato tra l'aprile e l'agosto 2008, alcune fonti riferiscono che ha subito torture durante il periodo di detenzione. Le numerose campagne dei gruppi locali ed internazionali per i diritti umani, i quali hanno chiesto all'Onu e all'UE e alla comunità internazionale di esercitare pressioni sulle autorità iraniane, al fine di cancellare l'esecuzione Ehsan, non hanno dato alcun risultato. Mahmood Amiry-Moghaddam, portavoce di Iran Human Rights, ha dichiarato: "il nostro pensiero va alla famiglia di Ehsan e ai suoi amici e a tutti coloro che si battono per l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo. Condanniamo con forza l'esecuzione di Ehsan. I leader iraniani devono sapere che l'impiccagione e le torture non risolvono i gravi problemi del regime iraniano, e che finiranno per essere ritenuti responsabili per i loro atti".

Altri due uomini curdi iraniani sono in imminente rischio di morte. Si tratta di Habibollah Latifi, arrestato nel mese di ottobre 2007, e Sherko Moarefi, arrestato nel mese di ottobre 2008. La loro esecuzione potrebbe rappresentare una rappresaglia per un'ondata di omicidi e i numerosi tentativi di assassini contro i funzionari statali che hanno avuto luogo nel mese di settembre.

La comunità kurda di Roma riunita nel Centro socioculturale "Ararat", alla luce di quanto esposto e dato il rischio molto presente di ulteriori condanne a morte di altri prigionieri politici kurdi promuove un sit in di protesta, denuncia e solidarietà davanti all'Ambasciata della Repubblica iraniana.

**CONTRO LA PENA DI MORTE
LIBERTÀ PER IL POPOLO KURDO**

**SIT IN DI PROTESTA DAVANTI
AMBASCIATA DELL'IRAN
VIA NONENTANA 361
MARTEDI' 24 NOVEMBRE 2009
DALLE ORE 15:00 ALLE ORE 19:00**

Centro Socio-culturale "Ararat" di Roma
Per adesioni: araratroma@gmail.com

